



Un tuffo nel passato (2010)

Un'immersione fra fantastico e demenziale nell'epoca d'oro del teen movie.

Un film di Steve Pink con John Cusack, Rob Corddry, Craig Robinson, Clark Duke, Crispin Glover, Lizzy Caplan. Genere Commedia durata 101 minuti. Produzione Canada, USA 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 24 giugno 2011

John Cusack e tre amici alle prese con il passato per sopravvivere al presente.

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

Dopo aver vissuto una ruggente giovinezza negli anni Ottanta, tre amici si ritrovano ad essere nel 2010 dei patetici e depressi quarantenni. Nick ha abbandonato da tempo le aspirazioni musicali per lavorare in un salone di bellezza per cani sottomesso a una moglie che lo tradisce. Adam è un assicuratore che è stato appena lasciato da una fidanzata arrivista che si è portata via metà del suo appartamento. Lou è invece diventato col tempo un alcolizzato furioso e senza controllo, tanto da rischiare di morire intossicato dopo essersi addormentato ubriaco in garage con il motore dell'auto acceso. In seguito all'incidente, Nick e Adam decidono di organizzare per l'amico una vacanza a Kodiak Valley, nello stesso albergo di montagna dove erano soliti trascorrere le loro folli notti giovanili, e di coinvolgere anche Jacob, il nipote di Adam, un ventenne indolente e tendenzialmente asociale. La città ha decisamente perso il fascino e la vitalità di un tempo, così come il grande hotel è diventato una gigantesca baracca fatiscente. Ai quattro non resta che concedersi un bagno nella jacuzzi della loro suite. Solo che, dopo una notte di sbronza e qualche integratore illegale di troppo, si risvegliano nel 1986, in mezzo a giovani fan di David Bowie e dei Poison.

Se una DeLorean poteva viaggiare negli anni Cinquanta con un po' di plutonio e una scarica di 1,21 gigawatt, non è detto che una vecchia vasca idromassaggio non possa riportare negli anni Ottanta con un po' di energy drink illegale a far da benzina. Certo, l'idea di 'Un tuffo nel passato' non ha la stessa energia fantasiosa e stimolante di 'Ritorno al futuro' e forse neanche la tenera leggerezza delle varie commedie sui viaggi nel tempo e sull'"effetto farfalla" come 'Peggy Sue si è sposata' o 'Ricomincio da capo'. Ma il modello cui attinge primariamente il film di Steve Pink è quello intriso di spirito 'camp' dei vecchi teen movie degli anni Ottanta, quando si incrociava con maggiore frivolezza e agilità l'inventiva dei racconti fantastici di 'Ai confini della realtà' con la spensierata formazione della tarda adolescenza. Senza dimenticare l'attuale disposizione alla rimpatriata nostalgica e molesta della quale si è fatto fiero alfiere Todd Phillips ('Old School'; 'Una notte da leoni'), la macchina di 'Un tuffo nel passato' ambisce a riportare indietro nel tempo la nuova goliardia fino a farle incontrare quella spensieratezza che era soave caratteristica dei film di John Hughes. A fare da relè fra i due paradigmi sono la presenza di John Cusack (qui anche produttore), che proprio con teen movie romantici del passato come 'Non per soldi... ma per amore' ha iniziato la sua carriera, così come quella di Chevy Chase, figura chiave per la comicità demenziale-surreale dell'epoca, che per l'occasione si presta a comparire come un bizzarro meccanico di macchine del tempo.

Nella sua scombinata confusione iper-pop e nell'anarchica ilarità dell'insieme, il gioco di incroci fra flussi temporali diversi riesce bene a giustapporre l'umorismo contemporaneo con l'estetica dei vecchi videoclip della Mtv degli anni Ottanta, accumulando immaginari, stili visivi e canzonieri differenti (coi Black Eyed Peas che si alternano a Rick Springfield). Idea vincente è anche quella di far restare in scena i tre attori protagonisti (il romantico Cusack, il lamentoso Craig Robinson e il pazzoide Rob Corddry), anche se nella finzione narrativa i loro corpi sono tornati quelli di tre adolescenti: meccanismo funzionale a farli lavorare bene sia nell'insieme che nei percorsi narrativi paralleli. Un po' meno si giustifica invece la presenza del giovane Clark Duke, se non come rappresentante di un certo pubblico di riferimento del film. Perché, in fondo, questo bagno pieno di schiuma e di bolle di sapone nel fantastico e nel demenziale, è un'immersione rivolta anche a quei numerosi ventenni che soffrono di nostalgia per un'epoca mai vissuta.